

SI PREME SUL PARLAMENTO PER UNA LEGGE EQUA

**Da oggi
la «3 giorni»
dell'obbiet-
tore di
coscienza**

ROMA, 8 marzo

Canti di protesta, veglie davanti al Senato, una grande manifestazione in piazza Navona, la proiezione di film pacifisti, marce e discorsi di personalità politiche e della cultura. Questo il programma da domani pomeriggio a giovedì per quelli che chiedono il riconoscimento dell'obiezione di coscienza. Lo ha annunciato il senatore Anderlini in una conferenza-stampa. Tutto questo in vista di un voto del Parlamento sul problema della obiezione di coscienza. Un voto che arriva, se arriverà, dopo 22 anni, quanti cioè ne sono trascorsi da quando venne presentato il primo progetto di legge su questa delicata materia. L'Italia, ha detto Anderlini, è ormai l'unico fra i Paesi civili a non avere risolto questo problema, assieme a Spagna, Grecia e Portogallo. Di conseguenza i giovani italiani che si rifiutano di prendere le armi vengono trattati come volgari rapinatori ed assassini e devono scontare anni ed anni di prigione. « Ora — ha detto ancora Anderlini — la commissione Difesa del Senato sta per varare uno schema di legge superficiale e vessatorio. In sostanza una legge del tutto inutile. I giovani dei partiti democratici, delle ACLI, dei movimenti pacifisti e non violenti, gruppi religiosi di varie confessioni, uomini di cultura chiedono invece una legge seria, subito ».

In particolare si chiede che, invece dell'arresto, all'obbietto di coscienza venga data la possibilità di fare la sua « ferma » in uno o più servizi civili all'interno o all'esterno del Paese. Niente chiamata alle armi dell'obbietto dal momento della presentazione di una domanda di esonero, l'istituzione di una commissione composta di civili con l'unico compito di ascoltare e destinare l'obbietto ai servizi civili.